

dito che il Ministero domanda, cioè del credito di ventun milioni, oltre l'autorizzazione di emettere le sessanta cedole a favore dell'Austria. Dunque il regolamento è già stato sostanzialmente alterato, e poichè dunque si è discusso particolarmente sulla proposta del Ministero, io credo che dopo la discussione deve venire la conclusione. Per adottare la conclusione io ho proposto l'ordine del giorno, il quale è la conseguenza di quello che ha già fatto la Camera non ostante il regolamento.

PRESIDENTE. Io farò osservare al deputato Pescatore che il regolamento non è stato punto alterato, e che nella discussione generale si cade sempre sopra articoli particolari; in conseguenza non posso accettare il rimprovero fatto dal deputato Pescatore, che si è violato il regolamento.

CABELLA. Osserverò che forse l'ordine del giorno del deputato Pescatore ebbe origine dalla circostanza particolare di fatto che nella discussione generale non si è fatto, in sostanza, che una discussione particolare sopra l'articolo 4 di aggiunta proposto dal Ministero. Perciò il signor Pescatore voleva che si chiudesse la discussione con un voto. Ma ciò non toglie che la discussione si sia da noi tutti ritenuta come generale. Ora che essa è chiusa non si può far a meno di discutere i singoli articoli. Il Ministero, come aveva diritto di insistere sopra la legge intera da lui proposta, così aveva quello di aggiungere un 4° articolo, in cui il credito domandato fosse ridotto solamente a ventun milioni. Questo 4° articolo dev'essere discusso al suo turno. La proposizione Pescatore verrebbe forse a stabilire nella Camera un antecedente che potrebbe essere pericoloso, quello cioè di impedire la discussione di un articolo, mediante un preventivo ordine del giorno. Onde ovviare questo pericolo inviterei il signor Pescatore a ritirare il suo ordine del giorno e riportarlo alla discussione dell'articolo 4, facendo così anche ragione delle osservazioni fatte dal deputato Cavour che in una legge di tanta importanza non è mai soverchia la discussione.

PRESIDENTE. Domando al deputato Pescatore se ritira il suo ordine del giorno.

PESCATORE. Consento a sospenderlo.

PRESIDENTE. Allora discendiamo alla discussione particolare degli articoli. Rileggo l'articolo 1° (*Vedi sopra*)

SINEO. Secondo il progetto proposto dal signor ministro poteva discutersi quella legge senza far menzione del trattato di pace; imperocchè tende la legge ad autorizzare il Governo a contrarre un prestito per la capital somma di settantacinque milioni di lire per sopperire alle spese dell'indennità di guerra; si poteva fermare a quel punto il primo articolo, sopprimendo le parole successive: *menzione del trattato di pace*. Egli è in questo sistema che io credo che potesse opportunamente aver luogo la discussione della legge di finanze prima della discussione del trattato di pace. Ora vedo che nell'articolo 1 della Commissione si introduce la menzione del trattato di pace. Credo che per essere conseguenti dobbiamo prescindere dal mentovare il trattato.

Bramerei che questa modificazione fosse fatta dalla Commissione che ha studiati i termini dell'articolo stesso; quindi proporrei che le fosse rimandato l'articolo e che intanto si sospendesse la seduta, se non si credesse di rimandarla a domattina; mi riservo però di proporre il mio emendamento, qualora la Camera credesse di continuare la discussione.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo proponendo una sospensione, dimando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Allora bisogna discuterla.

TECCHIO Mi pare che la proposta della sospensione in

genere sia troppo indeterminata: quindi pregherei il deputato Sineo a dire per quanto tempo intenda di sospendere questa discussione, perocchè, se si trattasse, per esempio, della sospensione di un'ora, io credo che la Camera non potrebbe avere nessuna difficoltà ad adottarla.

SINEO. Credo che si possa raggiungere lo scopo col rimandare la seduta alle ore 3.

DABORNIDA. Domando la parola.

Io domanderò al signor ministro degli affari esteri se egli crede che colle continue sospensioni, dilazioni, dovendo questa legge passare ancora al Senato e prepararsi quindi le iscrizioni, se potrà egli poi adempire ai doveri che egli ha contratti col trattato.

D'AZEGLIO, ministro degli affari esteri. Ebbi già l'onore di dire alla Camera quali erano i nostri termini, cioè che per il fine del mese bisognava che queste iscrizioni, che questi titoli fossero a Vienna, e nol ripeterò ora, perchè, se venissi sempre dicendo la stessa cosa, mi parrebbe di annoiare la Camera.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Sineo, relativa al sospendere la tornata essendo stata appoggiata, la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova, risulta che la Camera non sospende la seduta.)

Allora invito il deputato Sineo a formulare il suo emendamento.

SINEO. Si deve evitare nella redazione di questo articolo di parlare del trattato di pace, per conseguenza la redazione che io proporrei alla Camera sarebbe questa: « Il Governo, » ecc. (*Legge*)

NIGRA, ministro delle finanze. Ho chiesto la parola per osservare che si vien pur sempre a dire la stessa cosa, sebbene in termini un po' men chiari. L'interesse nostro, quale venne indicato dalla Commissione, a cui mi associo intieramente, è che queste cedole non siano alienabili prima del tempo stabilito, il testo di questo emendamento dice lo stesso ma meno apertamente, e forse non avrebbe la stessa efficacia; laonde io credo dovermi di preferenza accostare al voto della Commissione.

MELLANA. Domando la parola.

Un deputato. È appoggiato l'emendamento Sineo?

PRESIDENTE. Sento che alcuno mi rimprovera di aver lesa il regolamento, per aver lasciato aprire la discussione su questo emendamento senza prima vedere se era appoggiato; chiederò adunque alla Camera se esso è appoggiato.

(È appoggiato.)

Il signor Mellana ha la parola.

MELLANA. Mi sembra che è giunto il momento di parlare chiaramente e senza ambagi. (*Sensazione e movimento d'attenzione*)

La Camera ha deciso inopinatamente di passare alla discussione degli articoli della legge, senza esaurire, anzi neppure incominciare quella generale, giacchè quella che fin qui ci ha occupato verti soltanto sulla nuova aggiunta ministeriale. Ma prima che si proceda alla discussione degli articoli, io domando alla Camera di risolvere un dubbio che, a mio avviso, tiene divise le menti nostre. Il dubbio è questo: approvando una parte di un trattato, o dando al Governo i mezzi di metterlo in parte in esecuzione, implicitamente viene sì o no approvato l'intero trattato? Io, lo confesso, sono del parere di coloro che opinano che un trattato è indivisibile e che la Camera può solo approvarlo o rifiutarlo, non mai modificarlo, e che quindi, adottandone una parte, s'intenda implicitamente adottato nella sua totalità. Siccome però credo che